

ARMONIA SOCIAL CLUB

Cari armonici ben trovati, anche questo mese navighiamo il web e riempiamo le vostre caselle email per divulgare il Libero Pensiero Calabrese che riscuote tanto successo così come dimostrato dall'interesse e dai complimenti che avete espresso alla Redazione. Di fronte a tale manifestazione di "solidarietà" non possiamo che ringraziarvi: tutto ciò ci spinge ad andare avanti senza dimenticare che il LPC è la sintesi dei contributi di tutti noi (lettori compresi) e quindi vi esortiamo ad inviare articoli, commenti, poesie, fotografie ecc. all'indirizzo armonia_club@virgilio.it per arricchire ulteriormente le pagine di Ausonia Post. Lo scorso mese abbiamo portato a termine il secondo appuntamento dei "Passi nel bicchiere" con l'eccellente esposizione dell'Avv. Giulio Gasparro in merito ai momenti di crisi del sistema vaticano e già ci prepariamo per l'appuntamento tutto "al femminile" con la nostra amica Valeria Dominelli che ci parlerà di "Tumore alla mammella: la cura passa per la diagnosi precoce" previsto per lunedì 22 Marzo. Contiamo di vederci nella nostra sede di via Piè di Marmo 35, per ora non possiamo che augurarvi buona lettura.

La Redazione

LA POESIA

'A FRANA

Si parra, 'i settimana an settimana,
r'i tanti vâi chi ndi capitannu,
r'i bboschi chi nd"a 'stati, cosa srrana,
si bbrùciunu o, sambatti, 'i 'ncendïanu;

d'u terrimotu chi pprocura dattu;
mentri 'a muntagna a ccârchi pparti
frana,
nteri paisi a mmari si ndi vannu
e nta 'stu mundu 'a paci si 'lluntana.

Ddifintau, 'a pulitica, nu zannu,
na rridicula ssciara paisana.
Chiàcchjri, troppi chiàcchjri si fannu!

Mentri un governu sscindi e nn'âtru
nchiana
i Capi fannu finta chi nn'o sannu:
franau u Statu, 'a sucità nosrranalida,
del mio destino lo sono il padrone,
dell'anima mia lo sono la guida.

Mamuni



Per articoli, commenti, contatti e segnalazioni :
armonia_club@virgilio.it

SOMMARIO

ARMONIA SOCIAL CLUB	PAG 1
LA POESIA: ' A FRANA	PAG 1
POVERA ITALIA, DI DOLORE OSTELLO	PAG 2
PAOLO RISPONDE: ESCLUSI I PRESENTI	PAG 2
WORLD WIDE WEB: UNA QUESTIONE DI CYBER-SOVRANITA'	PAG 3
RECENSIONI :L'OMBRA DEL VENTO	PAG 3
ATTUALITÀ IN OTORINOLARINGOIATRIA: NUOVI SVILUPPI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI	PAG 4
"AVATAR" E IL GENIO DI CAMERON	PAG 4
QUANDO IL BUON ANIMALISTA DIVENTA UN PERFETTO ANIMALE	PAG 5
PAOLO PRATICÒ- "LUDOVICO"	PAG 6
CONSIGLI PRATICI PER RISPARMIARE SU... LAVATICE	PAG 7
DECRETO "INTERPRETATIVO" SALVA LISTE: L'INCIUCIO CONTINUA?	PAG 7



POVERA ITALIA, DI DOLORE OSTELLO

Si fatica a non rimanere intontiti dal fiume di "letame" che giornalmente ci viene riversato addosso dai media per descrivere la tragica situazione morale ed etica dell'Italia.

Corruzione, scandali sessuali, truffe, licenziamenti, in questo frullatore non viene risparmiato nessuno, politici dei destra, sinistra, centro, manager dei vari settori.

Questo è il male, l'effetto evidente, ma la causa? E' solo colpa di pochi? Crediamo siano sintomi evidenti di una democrazia gravemente malata, una democrazia che non riesce a trovare i giusti equilibri per garantire la governabilità del paese. La nostra immagine all'estero è da commedia all'italiana, suscitiamo sorrisi.

Tale stato di cose trova origine lontane, segnali deboli del dopo tangentopoli che si sono amplificati nell'ultimo lustro. Cosa ci si aspetta quando gli autori dei più gravi scandali degli ultimi anni rimangono di fatto impuniti: Cragnotti, Tanzi, Fiorani, Consorte, Ricucci, ecc. Passa il messaggio che tutto è lecito nell'"area franca dalla finanza" dove il furto viene chiamato "distrazione", e allora tutti dentro a fare "alchimie", a danno dei poveri, ingenui ed ignari cittadini. Domandiamoci quante famiglie hanno subito danni irreversibili, danni che non vedranno mai ripagati perché il sistema si è fatto fare regole ad hoc per non pagare.

La causa di questo diffuso mal costume non risiede solo nell'avidità del politico, del manager o banchiere senza scrupoli, sta anche (e soprattutto) nella cultura generale. Il cittadino medio non si indigna perché ha a cuore solo il suo portafoglio e cerca

con i mezzi che dispone di fare comodamente i cavoli suoi.

In tale contesto culturale non c'è alcuna differenza tra chi truffa e chi assiste, fanno parte entrambi dello stesso copione, il valore comune è pensare al proprio interesse personale, non c'è il valore civile della Società, dello Stato, non esiste una base morale ed etica. Il cittadino comune si indigna solo perché non può essere al posto di chi gestisce il potere in forma indiscriminata, al suo posto, siamo sicuri, farebbe lo stesso se non addirittura peggio.

Stando così le cose è quasi impossibile uscire dalle sabbie mobili, è necessaria una radicale rivoluzione culturale che riguardi tutti, che crei valori per la società che crei regole e meccanismi della selezione delle classi dirigenti, che garantisca la certezza della pena contro chi viene meno al "contratto" sociale.

La Chiesa non riesce più a esercitare il suo ruolo naturale di moralizzazione delle coscienze, non riesce a costruire pilastri di etica, non riesce più ad essere guida spirituale e palestra morale, molti dei suoi "apostoli" sono scesi nell'arena del potere perdendo di vista la loro reale missione divina.

Senza valori, senza riferimenti solidi e puliti, regna il caos, l'un contro l'altro armati e prevale la legge della giungla, i deboli sempre più verso, il basso i furbetti sempre più verso l'alto. Leggiamo che Telecom e Fastweb montano una truffa da 2 miliardi di euro (4.000 miliardi delle vecchie lire), dal 2003 al 2007, circa 50 persone coinvolte, ecc. sorge una domanda, ma il diffuso popolo degli onesti dove era? Non è che per caso ha venduto il suo silenzio per pochi euro di premio annuale, per alcuni versi questo sottobosco di conniventi è anche peggiore dei truffatori professionisti, almeno loro navigano nell'oro, il sottobosco continua una triste esistenza nell'ombra, commettendo lo stesso peccato. Quello che più preoccupa non è tanto la crisi che ha andamenti ciclici, ma l'assenza all'orizzonte di uomini validi in grado a guidarci fuori dalla tempesta.

Sembra che il vento stia cambiando sarebbe ora che gli "onesti" oltre che lamentarsi abbracciassero il coraggio a due mani e iniziassero ad organizzarsi e reagire, una delle poche pos-

PAOLO RISPONDE

www.paolopratico.it

ESCLUSI I PRESENTI

Tra i modi di dire, in voga in molti strati della popolazione, due in particolare mi tornano alla memoria in questi giorni, uno è "con rispetto parlando" e l'altro "esclusi i presenti".

Il primo veniva utilizzato quando bisognava, nel corso del racconto, amicale o formale che fosse, fare riferimento a parti intime o a situazioni che potevano in qualche modo arrecare fastidio o disgusto agli interlocutori, allora, le norme della buona creanza di stile "paesano", volevano che la descrizione fosse preceduta dall'allocuzione "con rispetto parlando".

Quando, invece, si doveva parlare di malaffare, generalizzando le accuse ad intere categorie o a fasce della popolazione, delle quali facevano parte il gruppo di persone tra le quali era sorta la discussione, si utilizzava l'allocuzione "esclusi i presenti", volendo con questo significare che i presenti non facevano in alcun modo parte del "malaffare".

Questi modi di dire, mi sono tornati, prepotentemente, alla memoria, quando ho ascoltato in televisione che l'oligarchia dei partiti che ci governano, ha manifestato la volontà di chiudere le porte d'accesso ad incarichi di potere pubblico o di governo a chiunque si fosse macchiato dei reati di corruzione, concussione e altro, dando un giro di vite significativo, naturalmente

"esclusi i presenti".
Ed io vi ossequio "con rispetto parlando".

Paolo Praticò - Reggio Calabria (RC)

DARIANDO

LE VIGNETTE DI DARIO



segue a pagina 3



2/8

segue da pagina 2

sibili strade per sperare in un "mondo migliore". Perché il male trionfa è sufficiente che i buoni rinuncino all'azione.

Giuseppe Modafferi - Archi (RC)

WORLD WIDE WEB: UNA QUESTIONE DI CYBER-SOVRANITA'

Venti di guerra soffiano fra Cina e Stati Uniti e un nuovo, impenetrabile e impalpabile muro sembrerebbe essersi interposto nelle relazioni fra i due Paesi: un nuovo muro di Berlino, come è stato definito dalla Segretario di Stato americano, l'incauta Hillary CLINTON, nel suo intervento contro la censura cinese al noto e diffuso motore di ricerca Google.

La questione, all'apparenza banale e riconducibile alla notoria insufficienza di libertà di accesso alle informazioni in Cina, non è di poco momento e, in realtà, potrebbe nascondere ben più gravi e interessanti conseguenze sul piano della evoluzione dei rapporti politici sino-americani, da un canto, e della Cina con il resto della Comunità internazionale, dall'altro; e con ragionevole probabilità lo scontro in atto fra le autorità della Repubblica Popolare Cinese e il colosso americano potranno dar luogo ad un nuovo quanto imprevedibile scenario geopolitico.

I fatti sono brevemente riassumibili: hacker cinesi, una specie di cyber poliziotti, sono penetrati nei sistemi informatici di Google.cn carpendo dati e indirizzi mail del servizio di posta elettronica fornito da Google (gmail), di attivisti cinesi per i diritti umani.

Dal canto suo Google, a titolo di rapresaglia, ha tolto ogni filtro alle sue informazioni consentendo agli utenti cinesi il libero accesso a notizie fino

ad oggi tenute nascoste su Tienanmen, sul Dalai Lama e su quant'altro il governo cinese, a torto o a ragione, ritiene di non voler divulgare sulla rete (oltre che tramite gli altri servizi di informazione).

Nella vicenda ha ritenuto di doversi inserire la Segretario di Stato CLINTON che nell'assumere una difesa d'ufficio nei confronti di Google e la libertà del web, incautamente (e il termine non viene utilizzato a caso), ha accusato la Repubblica Popolare Cinese (e altri Stati) di voler costruire un nuovo muro di Berlino su internet, smentendo clamorosamente sé stessa rispetto a quanto detto circa un anno fa in merito alle relazioni fra Cina e Stati Uniti.

Il governo cinese smentendo le accuse della CLINTON, con toni insolitamente diplomatici, ha invitato a non sopravvalutare i termini della questione specificando che i rapporti fra la Cina e Google non hanno niente a che vedere con le relazioni sino-americane e ha replicato dicendo che Google e qualsivoglia altra società occidentale può operare sul suo mercato fermo restando il rispetto delle leggi cinesi.

La vicenda offre molti spunti di riflessione ma pone anche alcuni interrogativi. Gli interrogativi riguardano Google e il perché il colosso americano che fino a qualche tempo fa, pur di operare nel più straordinario bacino di utenza cibernetica, ha accettato i limiti imposti dal governo cinese e oggi invece, re melius perpensa, ha deciso di ribellarsi alla censura imposta da Pechino.

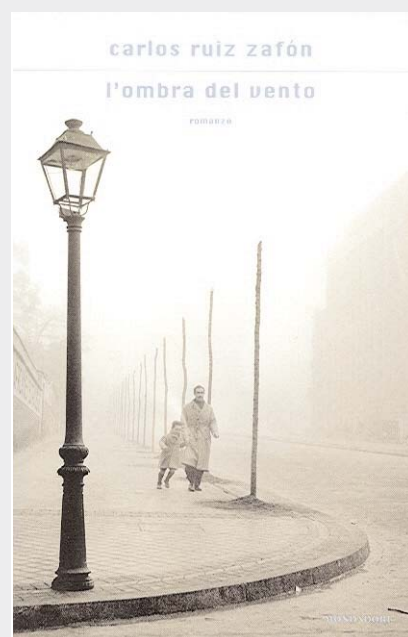
Gli spunti di riflessione, invece, riguardano l'importanza che oggi ha assunto la rete e la sua neutralità e la libertà di accesso e di fruizione delle informazioni che, con ogni evidenza, può costituire un elemento deflagrante nel tradizionale concetto di sovranità degli Stati.

E' innegabile, infatti, che un nuovo concetto di cyber-sovranià si sta imponendo con sempre maggior prepotenza nelle relazioni internazionali, ed è altresì innegabile che i tentativi di imporre censure e limiti geopolitici alla libertà di informazione e delle idee nel web, sono destinati a naufragare miserevolmente.

Il web, infatti, ha avuto ed ha straordinari effetti sociali, culturali e politici, destinati ad incidere anche sui rap-

RECENSIONI

L'OMBRA DEL VENTO DI CARLOS RUIZ ZAFÓN



Barcellona 1945; il cimitero dei libri dimenticati...E' qui che ha inizio l'avvincente vicenda del giovane Daniel Sempere, venuto in possesso dell'ultima copia di un libro dal titolo "L'ombra del vento" di Julian Carax, i cui romanzi non hanno conosciuto fortuna. Da subito il legame tra Daniel e quell'opera si mostra speciale e a distanza di tempo "L'ombra del vento", riesumato dagli scaffali di quel particolare cimitero, sembra celare un segreto, una storia da proteggere. Intanto uno strano individuo si aggira per le strade della città al solo scopo di cercare e d'incenerire quel che resta della produzione di Carax. Spinto da un'oscura curiosità, Daniel, aiutato dall'ironico e saggio Fermin, si addentra sempre di più nelle strette trame della misteriosa vita di Carax, del suo osteggiato amore per Penelope e del triste destino che li ha travolti. Non senza colpi di scena, amori contrastati, rabbia, vendetta, inconfessabili segreti e violenze perpetrate da oscuri personaggi come Fumero, vittima e carnefice allo stesso tempo, emergono progressivamente dal labirinto delle strade di Barcellona nel contesto di una città che racconta storie di povertà e solitudine... Un libro quello di Zafon che coinvolge il lettore, pagina dopo pagin-

segue a pagina 4

segue a pagina 4



3/8

segue da pagina 3

porti di forza fra gli Stati membri della Comunità internazionale.

La rivoluzione informatica sarà sempre più diretta a modificare le strutture gerarchiche destinate a diventare più fluide e meno incisive all'interno delle organizzazioni e all'interno degli Stati e il ruolo dei leader mondiali sarà ridimensionato nella misura in cui l'esercizio del potere, politico ed economico, dovrà necessariamente fare i conti, da un canto, con la disponibilità delle informazioni presenti sulla rete e con la possibilità di un più facile accesso al mondo della conoscenza da parte di chiunque e, dall'altro, con l'approccio meno deferente e, per così dire, più disincantato dei cittadini nei confronti dei loro leader e del "potere" in generale.

Non sembra, tuttavia, che gli attuali leader mondiali si rendano conto degli effetti della rete: se, infatti, l'informazione e la conoscenza sono strumenti di potere, anche la disinformazione può diventare un, sia pur deprecabile e pericoloso, strumento di potere. E, sotto questo specifico profilo, va chiarito che censure e limiti alla libertà di accesso alla rete vengono imposti dai governi di tutti gli Stati membri della Comunità internazionale, non soltanto dal governo cinese. Si pensi, da ultimo, e per restare alle questioni di casa, al cosiddetto "Pacchetto Telecom" emanato in ambito UE lo scorso novembre 2009.

Certo, se pur potrà sembrare eccessivo il riferimento al libero accesso alla

rete come patrimonio dell'umanità, va detto tuttavia che la libertà di connessione e la neutralità della rete è un diritto di tutti e che la vera lotta per la libertà e una maggior diffusione dei principi democratici passa inevitabilmente attraverso l'ormai noto *www: world wide web*.

La conoscenza e la sua, un tempo inimmaginabile, diffusione attraverso la rete non può più essere fermata e gli attuali Capi di Stato e di governo, inutilmente attaccati a categorie del pensiero politico non più applicabili al mondo attuale, è bene che prendano consapevolezza di quanto il mondo sia cambiato, forse a loro insaputa, e che la sovranità, sotto certi aspetti, è sempre meno nazionale e sempre più virtuale e auspicabilmente tengano presente l'intramontabile CONFUCIO che disse: "Yu, vuoi che ti dica in che cosa consiste la conoscenza? Consiste nell'essere consapevoli sia di sapere una cosa che di non saperla. Questa è la conoscenza".

Anna Lucia Valvo - Roma

ATTUALITÀ IN OTORINOLARINGOIATRIA: NUOVI SVILUPPI DIAGNOSTICI E TERAPEUTICI

Lo specialista otorinolaringoiatra si muove in una regione anatomica rappresentata dall'orecchio dal naso, dalla faringe e dalla laringe. Questo sistema è complesso ed interconnesso. Le malattie dell'orecchio medio con danni a carico della membrana timpanica e della catena degli ossicini, infatti, possono essere innescate da patologie del naso o della faringe. Analogamente lesioni dell'orecchio interno, la componente nervosa dell'udito costituita dalla coclea e dal nervo acustico, possono insorgere per malattie del sistema nervoso o del sistema metabolico, vedi livelli di colesterolo o zucchero elevati, o del sistema vascolare.

Soprattutto per le malattie dell'orecchio con disturbi dell'udito e/o disturbi vertiginosi la diagnosi precoce e contestualmente una efficace e mirata terapia medica o, se necessario, chirurgica è essenziale per ottenere una guarigione rapida e senza complicanze.

Cosa c'è di nuovo in questo campo? In tempi recenti lo sviluppo tecnologico

segue da pagina 3

na, almeno quanto il protagonista Daniel, conducendolo all'interno dell'intrigante e buio cimitero dei libri dimenticati; mettendolo faccia a faccia con personaggi affascinanti e temibili al tempo stesso, come quello di Lain Coubert, violento e spietato alter ego di Carax. Attraverso l'interazione di personaggi tanto diversi tra loro, il ritrovamento di missive e il racconto dalla viva voce dei protagonisti, la "parola", in questo incalzante romanzo di Zafon, si offre al lettore come mezzo per giungere al disvelamento del mistero, e anche come strumento della memoria, del ricordo oltre la morte.

Rossella Muratore - Pettineo (ME)

"AVATAR" E IL GENIO DI CAMERON



Nell'ultimo mese si è assistito al boom nei botteghini dell'ultimo capolavoro cinematografico del regista James Cameron, che con il film "Avatar" ha fatto per la prima volta il suo ingresso nel mondo del cinema tridimensionale, dando ennesima prova del suo indiscusso talento. Chi non ama il genere Fantasy si è accostato alla comoda poltroncina della sala con l'alternativa almeno di schiacciare un pisolino, ma il grande genio di Cameron emerge proprio qui, nel aver saputo usare gli strumenti del genere Fantasy per costruire un film che ha portato pace, concordia ed entusiasmo tra aberranti e amanti del genere. Avatar, infatti, è un film che classificarlo in un solo genere è molto riduttivo. Il regista, con molta maestranza, è riuscito a impastare amore, amicizia, politica, surrealismo, religione, sfornando un film che appassiona ogni tipo di spettatore.

La storia narra che alcuni "umani" tra cui scienziati, soldati e lucranti affaristi si siano insediati su un lontano pianeta contenente nel sottosuolo una materia in grado di sprigionare



segue a pagina 5

segue a pagina 5





co ha fornito una serie di metodi di indagine e di trattamenti terapeutici e riabilitativi per il recupero dei pazienti sordi e/o vertiginosi.

Vanno ricordati in campo audiologico le otoemissioni acustiche. La scoperta che l'orecchio interno non solo ha la capacità di percepire i suoni, ma ha anche la funzione di emettere suoni, ha aperto nuove possibilità alla diagnosi precoce delle sordità. Le otoemissioni acustiche consentono attualmente di identificare fin dai primi giorni di vita una grave compromissione uditiva del neonato indirizzandolo senza ulteriori ritardi al trattamento terapeutico e riabilitativo. In vestibologia i potenziali evocati miogenici vestibolari hanno permesso di indagare la funzionalità di strutture anatomiche preposte al controllo dell'equilibrio, il sacculo e l'utricolo, la cui analisi non era possibile fino a pochi anni fa e con immediate ricadute favorevoli per la loro cura. Questi esami rappresentano solamente un piccolo esempio della evoluzione clinico-diagnostica dell'otorinolaringoiatria attuale.

Né la terapia chirurgica e riabilitativa sono state da meno.

La chirurgia otologica consente ormai di recuperare quasi tutte le varie tipologie di sordità. Si possono ottenere risultati ottimi con protesi specifiche nella cura di danni a carico della membrana timpanica e/o della catena ossiculare, costituita dal martello, dall'incudine e dalla staffa nell'otosclerosi, nell'otite cronica e nel colesteatoma. Il recupero dell'udito completo può interessare oltre il 90% di questi pazienti. Nelle forme di sordità neonatale della componente cocleare dell'orecchio interno e del nervo acustico l'introduzione degli impianti cocleari ha assicurato a bambini destinati ad essere sordomuti un normale vita sociale. Questi

impianti sono apparecchi acustici inseriti chirurgicamente che danno non solo la capacità di percepire e comprendere suoni e parole, ma anche l'acquisizione del linguaggio. Vanno ricordati inoltre gli ulteriori sviluppi in essere. Sono in fase avanzata di sperimentazione clinica degli apparecchi acustici impiantabili chirurgicamente che potranno sostituire gli apparecchi acustici tradizionali. E' nota la scarsa accettazione, in alcune persone soprattutto anziane, degli apparecchi acustici tradizionali sia per motivi estetici che per motivi di distorsione dei suoni. Queste nuove protesi sono invisibili, hanno una distorsione delle parole quasi assente e soprattutto non debbono essere tolte quando il paziente va a letto permettendo una capacità uditiva continua. Non vanno dimenticate infine tutte quelle tecniche otoneurochirurgiche che consentono di conservare l'udito in lesioni tumorali benigne e non del nervo acustico, come il neurinoma dell'acustico.

Per quanto concerne l'apparato vestibolare, la diagnosi sempre più precoce favorisce il ritorno dei pazienti alle normali attività in tempi molto più contenuti. La corretta e rapida diagnosi ha stimolato la crescita e l'affermazione di tecniche di riabilitazione vestibolari con esercizi specifici eseguibili sia in gruppo, sotto la direzione di un terapeuta, sia singolarmente.

Il presente del paziente sordo e vertiginoso è quindi governato dalla ragionevole certezza di una buona se non ottimale recupero ed il futuro si presenta pieno di ulteriori speranze.

Giuseppe Magliulo - Roma

QUANDO IL BUON ANIMALISTA DIVENTA UN PERFETTO ANIMALE

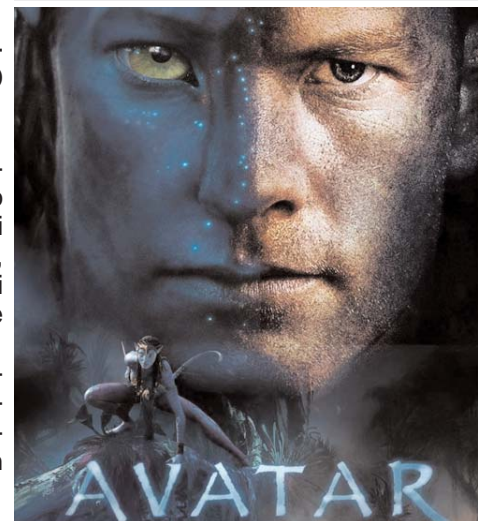
Sono tanti, tantissimi, milioni gli animalisti o presunti tali, nel nostro Paese. Posseggono e dicono di amare gli animali. Alcuni li comprano, altri li raccolgono dalla strada o dai ricoveri per salvarli - dicono sempre loro - dai pericoli e dalla fame.

Sono perlopiù gatti e cani quelli preferiti. Li accolgono tra le mura domestiche con tanto affetto, li fanno crescere in perfetta simbiosi con i figli in un ideale connubio uomo-animale.

una enorme energia, per la quale l'uomo pur di ottenerla è disposto a distruggere tutto ciò che trova. Cameron ha voluto raffigurare un pianeta fantastico dove tutti gli esseri viventi sono collegati da un'unica forza che dà loro la vita. E quindi animali e piante interagiscono come parlasse la stessa lingua, si sentono figli di un'unica madre natura che è la forza che muove tutte le cose, l'anima che vive dentro ognuno di loro. Per sopravvivere su questo pianeta l'uomo ha trovato il modo per assumere le sembianze dei suoi abitanti creando degli avatar e uno di questi si innamora di una giovane indigena e di tutto ciò che fa parte di quel mondo tanto da disapprovare le intenzioni malvagie dell'uomo disposto a tutto per avere denaro fino a scagliarsi contro i suoi stessi simili per salvare il pianeta.

A ben vedere Cameron non ha fatto altro che riportare in chiave moderna una forma di pensiero alla quale si sono accostati filosofi e religiosi sin da tempi antichissimi, che avvertivano la presenza del dio nelle forze della natura, di un nous, che genera e distrugge tutte le cose. L'uomo, le piante, gli altri esseri viventi, la materia, tutti figli di un'unica forza. E poi Cameron affronta il tema dell'amore, l'amore che non conosce confini, che detta regole nella vita di ognuno di noi: qui il protagonista è addirittura disposto a tradire i suoi simili, gli esseri umani, per vivere l'amore con "un'aliena". È un film senz'altro educativo, pone l'amore e il rispetto per la natura al centro di tutto. Non è un caso dunque che abbia avuto grande successo e non solo per gli effetti speciali.

Carmelo Ciancio - Rosarno (RC)



segue a pagina 6





È il trionfo dell'amore e del buonismo. Si calcola che questo amore sperticato per le bestie frutti alle aziende del settore cifre da capogiro (soprattutto a quelle dell'alimentazione!). Tutto bene dunque e tutto molto bello. Gli animalisti scorrazzano nelle case in lungo e in largo.

Saltano sui divani, entrano nei letti, invadono le cucine, salgono sui tavoli apparecchiati; sono in pratica, i veri padroni di casa. Il tutto con l'approvazione dell'intero nucleo familiare. Un rapporto stupendo, dunque, ma che in verità dura poco e che svanisce appena il micio, divenuto micione, incomincia ad avere i primi "pruriti sentimentali". L'animale diventa allora nervoso e scontroso; tira fuori le unghie e comincia a creare problemi alla famiglia. Strappa la carta da parati, distrugge, giorno dopo giorno, quel divano sul quale ha passato la sua innocente infanzia e si lamenta e come si lamenta!

Ventiquattrore su 24, in una nenia angosciante e penosa che pervade l'intero condominio.

Dà fastidio, insomma. Occorre, perciò, prendere provvedimenti; drastici ma necessari, affinché quel dolce e tenero animale non distrugga la casa e la relativa tranquillità. Ecco, allora, che il padrone, l'animalista - il più delle volte colto ed educato - si trasforma. Prende l'animale, lo richiude in una gabbia e via di corsa dal veterinario, ma non per curarlo o per prepararlo alla crescita, ma per castrarlo! Sul tavolaccio del medico il povero animale lascia, oltre ai coglioni, le ultime speranze di una vita libere riproduttiva. Dopo l'operazione, il ritorno a casa. L'animale è frastornato e dolente, ma torna ad essere di nuovo l'oggetto delle attenzioni di tutta la famiglia. C'è chi lo coccola, chi l'accarezza, chi lo bacia e chi gli sussurra dol-

cemente: "Poverino, come soffri, ma non ti preoccupare, vedrai, domani non sentirai più alcun dolore e tutto tornerà come prima...".

Già, come prima, come se si potessero riattaccare gli attributi maschili e femminili lasciati il giorno prima nell'ambulatorio del veterinario! Il futuro che attende l'animale non sarà mai più come prima. Crescerà sì, crescerà ma a dismisura - essendo ormai l'alimentazione l'unica ragione della sua vita - e trascorrerà l'esistenza in una noia mortale, girovagando tra una stanza ed un'altra, tra un divano ed un altro in un perenne e perpetuo sonno, divenendo sempre più grosso (simile a quelle orribili matrioske russe) e sempre più grasso che se dovesse esplodere provocherebbe una catastrofe naturale! E tutto questo grazie a quell'animalista del suo padrone che trasformandosi in perfetto animale gli ha tolto per sempre la gioie di vivere e di...trombare.

Toni Cassabo - Roma

PAOLO PRATICÒ- "LUDOVICO"- CITTÀ DEL SOLE EDIZIONI

Ispirato alla storia vera di Pietro Spavieri che in un incontro avvenuto cinque anni fa racconta all'autore la sua esperienza di partigiano, "Ludovico" (Città del Sole edizioni, pag. 163, euro 12,00) è un romanzo storico-esoterico in cui l'amore non solo è il fil rouge che lega i protagonisti ma è inteso e sviluppato nelle sue varie forme ed espressioni: amore per la libertà, la patria, la vita e la conoscenza. Dopo "Alice" (2004) e

"La chiave della vita" (2006), Paolo Praticò, psicologo e scrittore, ripercorre e approfondisce un periodo storico e sociale importante come quello della Seconda Guerra Mondiale e del dopoguerra dando voce a due giovani innamorati. Introdotto dalla prefazione di Stefano Mangione e con un contributo di Daniele Zangari su "I castelli dell'Ordine", è anche un romanzo di formazione. Nato ad Asti, sotto i bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, mentre "pigiatl'uno contro l'altra dentro i sotterranei scavati sotto la piazza vicinissima alla scuola che entrambi frequentavano" l'amore di Pietro e Amelia non si placa nonostante le vicende belliche. Figlia di un capo tribù Rom e per questo perseguitata dalle SS, Amelia è fatta prigioniera con la famiglia. Spinto dalla necessità di ritrovarla, Pietro entra giovanissimo nella brigata partigiana "giustizia e libertà" col nome di battaglia di Ludovico. Insieme a Giorgio e agli amici di brigata conosce la guerra "fatta di episodi di grande eroismo ma anche di grandi infamie". Da quell'esperienza dura e scioccante Pietro si porta nel cuore i volti dell'amata Amelia, della spaurita Mafalda, la cui famiglia è trucidata, e il suo nome Ludovico, "uno dei nomi che esprimono l'estrema sintesi dell'essenza di chi li possiede e ogni essere umano ha in sé questo nome, anche se non tutti ne hanno consapevolezza". Nel percorso introspettivo che intraprende dopo la guerra, Pietro-Ludovico trova e capisce l'importanza di quel nome che lo aveva caratterizzato durante il conflitto mondiale. Non solo il nome, i volti

Paolo Praticò

L'orrore della seconda guerra mondiale, la lotta partigiana e il dopoguerra mitigato da una delicata storia d'amore, all'interno di un ampio arco temporale ricco di avvenimenti. Sullo sfondo una complessa vicenda di speculazioni economiche, traffici internazionali non sempre trasparenti e deviazioni esoteriche, che coinvolge ambienti particolari, tra i quali la più alta nomenclatura vaticana. «Con sottile e misurata lessitura psicologica, - sostiene il critico Stefano Mangione - l'autore stacca la vicenda privata dal territorio degli eventi nei quali i protagonisti operano, e nel contempo, non la rende avulsa poiché tessuto della narrazione dell'uomo sono il tempo e la storia che, pur non modificando la natura del pensiero e del sentimento, tuttavia in qualche maniera ne scandiscono il ritmo, condizionano e delineano possibilità e campo di espressione».

Paolo Praticò è nato a Reggio Calabria. Laureato in psicologia alla Sapienza di Roma, psicoterapeuta, psicologo dello sport, è autore di numerosi articoli su giornali e riviste specializzate. Premiato al Rhegium Julii per il racconto inedito *La prima volta* nel 2005 e l'anno successivo per *Festa a Manina*, ha pubblicato, per la casa editrice Nuova Santei, *La partita a scacchi e altri racconti*, (2003) e il romanzo *Alice* (2004). Nel 2006 è uscito, per i tipi della Città del Sole Edizioni, il romanzo *La chiave della vita*, vincitore del Premio Calarco 2006.

LUDOVICO

€ 12,00

segue a pagina 7



segue da pagina 6

e le emozioni suscitate dall'incontro con le due ragazze, ma anche i simboli ritornano nella vita di Pietro diventato uno stimato agente di borsa. Se ad Asti, durante la guerra, era il simbolo della svastica che "aveva visto per la prima volta sulla divisa di quel giovane ufficiale delle SS" ad averlo colpito, a Milano "negli anni della ricostruzione che precedettero il boom economico" Pietro è e incuriosito da uno strano simbolo esoterico "all'occhiello di un avvocato". Da quel momento comincia a studiare e conoscere le diverse organizzazioni esoteriche ed i principi ai quali si ispirano. In un sapiente e appassionante gioco narrativo che Praticò gestisce con la dimestichezza dello scrittore attento alla psicologia dei personaggi e all'armonia del plot, passato e presente si intrecciano. I flashback del periodo della sua giovinezza del protagonista si attualizzano in uno scambio di volti e sensazioni. Se da partigiano è seguace del capo brigata Giorgio, nel suo percorso di iniziazione la sua guida è Andrea che gli insegna tra l'altro ad utilizzare in modo diverso i canali sensoriali. Nel corso della sua ricerca interiore, Pietro diventa Ludovico e si reca ad Asti sulle tracce di Amelia e Mafalda mentre il boom economico favorisce affari e traffici illegali.

Pietro affiancato da Amelia, che ritorna al suo fianco, si riappropria del nome di Ludovico per compiere la sua missione di ricerca che lo porta in Germania sulle tracce di Mafalda. Come un detective, Ludovico fa domande e indaga su un progetto che coinvolge un gruppo di potere composto da uomini delle SS che seguivano "pratiche che credevano, avrebbero favorito la conquista del potere economico e politico, anche attraverso infiltrazioni dei loro uomini nei gangli vitali della società in molti stati, contrastati in ciò da organizzazioni similari e con finalità omologhe". Una lotta senza esclusione di colpi attuata con mezzi illeciti.

Il plot narrativo procede con salti temporali e ricostruzioni storiche e l'autore interseca in un crescendo l'esperienza privata del protagonista con la sue vicende professionali. All'orrore della Seconda Guerra Mondiale e alla ricerca delle due donne che per diversi aspetti hanno segnato la giovinezza del protagonista, Praticò aggiunge le

figure di personaggi potenti e loschi, grossi nomi della finanza e del clero promotori di speculazioni economiche e deviazioni esoteriche.

Cristina Marra - Reggio Calabria

DECRETO "INTERPRETATIVO" SALVA LISTE: L'INCIUCIO CONTINUA?

Già in un precedente articolo, intitolato "Riflessioni sulle esternazioni berlusconiane: invenzioni paranoide o verità celata?" avevo esposto le mie, del tutto personali, considerazioni in ordine alla possibilità che esistesse un tacito patto a livello istituzionale (beninteso: dei vertici istituzionali) per il mantenimento dello status quo. Riporto integralmente il passaggio finale di quell'articolo, relativo all'esternazione berlusconiana di essersi sentito preso in giro dal Presidente della Repubblica per non aver esercitato la "sua nota influenza" su membri della Consulta, in occasione della sentenza contro il c.d. lodo Alfano: "E allora, perché Berlusconi si è sentito preso in giro se un uomo dello schieramento a lui ostile (non delle Istituzioni: attenzione!) non si è mosso in suo favore? Il sillogismo appare evidente: perché vi era un patto celato; diversamente non avrebbe senso essersi sentito preso in giro. Ecco che la tesi secondo cui vi era un patto bipartisan prima e durante le elezioni politiche tra uomini della destra (Berlusconi ed i suoi sottoposti) ed uomini della sinistra forse non era totalmente infondata, soprattutto visto il prodigarsi del Presidente della Repubblica per una campagna elettorale soft e per un post campagna elettorale del medesimo tenore. Considerato, altresì, che a poche settimane di distanza dalla decisione della Consulta e dal profilarsi di un ipotetico scontro istituzionale, tale scontro si è sopito ed il Presidente della Repubblica ha ricordato a tutti di pacare i toni politici e di attenuare ogni polemica. Come dire: l'inciucio c'era e continua". Oggi ecco il secondo round (a noi noto), ovvero il decreto "interpretativo" che salva - al momento in cui si scrive - la lista del P.d.L. alle elezioni regionali del Lazio. Tale decreto, a parer nostro, costituisce un vero e proprio attacco alla democrazia, giacché l'evoluzione

segue a pagina 8

CONSIGLI PRATICI PER RISPARMIARE SU...

LAVATRICE



Anche in questo numero inseriamo alcuni consigli pratici per risparmiare sul consumo di energia elettrica derivante dall'uso degli elettrodomestici casalinghi. Ecco quindi come risparmiare sull'utilizzo della lavatrice, premesso che tali consigli sono applicabili anche all'utilizzo della lavastoviglie:

- Utilizzare gli apparecchi a pieno carico: vuota o piena consuma sempre lo stesso quantitativo di energia;
- Utilizzare programmi appropriati: i lavaggi intensivi consumano molta energia e vanno usati solo se realmente necessario;
- Fare lavaggi a temperature non elevate: un buon detersivo è già attivo a basse temperature;
- Usare la giusta dose di detersivo: una maggiore quantità di detersivo non lava meglio, inquina soltanto;
- Pulire il filtro periodicamente: i depositi di calcare e le impurità, spesso, impediscono il corretto funzionamento dell'elettrodomestico.

Egidio Lancione - Rende (CS)





delle leggi "ad personam" intacca addirittura la corretta metodologia e la giustezza delle regole addirittura in tema elettorale. Del resto, non ci si deve stupire, perché se è passato il principio (illiberale, non delle libertà) delle leggi "ad personam" non si vede perché tale vulnus non si debba riproporre, se occorre, anche con riferimento alle elezioni. Sul punto, vale la pena ricordare la massima (ahimè, ormai dimenticata) "attenti al precedente": nessuno più si preoccupa di questa massima, non scritta, che però costituisce la base stessa della democrazia. Il guaio è che di creare pericolosi precedenti non si preoccupa nemmeno il Presidente della Repubblica, lo stesso che illo tempore si preoccupava di stemperare i toni della campagna elettorale in un contesto che stava per vedere scomparire quasi tutti i soggetti dalla scena politica, salvo i due maggiori partiti; lo stesso che venne chiamato in causa proprio da Berlusconi allorché non esercitò la sua "nota influenza" sui giudici della Consulta. Si dice: vi sono due interessi confliggenti in gioco, ovvero da una parte il rispetto delle regole e dall'altra la possibilità di far partecipare alla competizione elettorale uno dei due maggiori partiti, visto che gli altri o valgono numericamente poco o sono addirittura scomparsi. Tra i due interessi è giusto che prevalga il secondo. Però vale la pena fare un piccolo riassunto della situazione: senza legge costituzionale viene fatta una legge elettorale che esclude la possibilità di avere rappresentanza politica a una serie di partiti che sono stati la storia del nostro Paese (socialisti, comunisti, destra sociale); in occasione delle elezioni che devono consacrare tale nuovo assetto si "tappa la bocca" a

questi partiti che hanno una sola chance per salvarsi, cioè lottare e contestare; oggi, che qualcosa non è andato per il verso giusto (peraltro, in un paio di regioni soltanto) e il diavolletto ci ha messo lo zampino sulle tempistiche e modalità di presentazione delle liste, si giustifica l'ulteriore atto di illiberalità (il decreto) con una dizione da presa in giro (decreto interpretativo) e con la possibilità di far svolgere correttamente la competizione elettorale ai due grandi partiti, che diversamente non potrebbero confrontarsi. Allora, viene da dire, che senso ha presentare le liste? O le devono presentare solo i partitini, tanto per creare loro qualche problema in più? Ma ciò che fa più riflettere è che all'agone politico debbano, anche con la forza, partecipare "solo" i due grossi partiti, gli stessi ai quali queste porte si sono spalancate nel chiuso di qualche stanza e senza legge costituzionale, gli stessi ai quali oggi si consente di tutto, in spregio a qualsiasi regola e a qualsiasi metodo, pur di confrontarsi da soli. Inoltre, occorrerebbe invertire il ragionamento proposto dai sofisti del presunto diritto al voto: ora si preoccupano del diritto al voto, loro che hanno eliminato dalla scena politica quei partitini che, secondo loro, non facevano governare, poiché non contribuivano a rafforzare la maggioranza! Ecco che, se quello era il motivo tanto sbandierato, oggi non vi è alcun valore configgente ed è una sana selezione naturale la scomparsa di qualche partito, anche se grande partito, in un paio di regioni, in modo che si possa formare una solida maggioranza per governare. L'assetto costituzionale ed elettorale in Italia sta cambiando d'imperio. La

verità è che quelle che, con tanti sofismi, ci vengono raccontate sono solo chiacchiere, che ad una lettura attenta sono nel medio periodo addirittura contraddittorie tra loro e che celano un unico minimo comun denominatore: una vera e propria spartizione del potere in due grossi blocchi. Per di più, chi dovrebbe essere il garante della Costituzione invece si sforza nel dare luogo ad esercizi logici per giustificare l'atto di illiberalità. La forma è sostanza, almeno per un motivo fondamentale: i beni configgenti di cui si parla devono essere bilanciati all'interno della strada costituita dalle regole, strada che indica il giusto percorso democratico; solo all'interno di quella strada vi possono essere valori configgenti o da bilanciare; fuori da quella strada "si va per fratte" e non vi sono valori, ma disvalori. E insistiamo nel dire che l'inciucio c'era e continua.

Giulio Gasparro - Palmi (RC)

Per articoli, commenti, contatti e segnalazioni :
armonia_club@virgilio.it

Per acquisto spazi pubblicitari:
armonia_club@virgilio.it

NUMERI GIÀ PUBBLICATI:
<http://newcom.altervista.org/ausonia/>

Finito di impaginare il 09/03/2010
Grafica ed impaginazione:
Domenica Deciccia

 Armonia
E' lieta di invitarvi a:



PASSI NEL BICCHIERE '10/3

" IL TUMORE DELLA MAMMELLA: LA CURA PASSA DALLA DIAGNOSI PRECOCE "

Il tumore della mammella colpisce ogni anno 1 donna su 9 e la sua incidenza è in costante aumento. Ma guarire si può grazie agli strumenti di diagnosi e cura oggi a disposizione. Quali sono le armi che abbiamo per vincere la battaglia contro il cancro al seno?

relatore : dott.ssa Valeria Dominelli specialista in Radiodiagnostica

In collaborazione con:



Signor Panino

22 MARZO ore 19.30

VIA PIE' DI MARMO, 35 Roma, Zona Pantheon

